

Mammi ricompare e lancia Visentini  
Retini indecisi tra Rutelli e Nicolini

## Lega, Rete e laici Ultimi giochi sul sindaco

CARLO FIORINI

Ultimi giorni per gli indecisi. Eppure sono ancora in tanti, dalla Rete alla Lega, dal Pri al Psdi e al Pli, a dover ancora scegliere quale candidato sostenere, se lanciare uno in proprio o puntare su quelli già in campo. Ieri la Rete ha fatto sapere che la scelta tra Francesco Rutelli e Renato Nicolini è rinviata di qualche giorno, il tempo necessario per permettere a Alfredo Galasso di lavorare per evitare traumi tra i seguaci romani di Leoluca Orlando. Nel Pri invece non ha trovato grandi consensi la proposta del senatore Oscar Mammi di candidare a sindaco Visentini. Ma il segretario reggente dell'Edera ha ribadito che i repubblicani dovranno muoversi in sintonia con Alleanza democratica e sembra difficile quindi che a Roma, nonostante l'impegno di Mammi, il Pri non appoggi Rutelli.

Indecisione anche nella Lega. Puntare addirittura su Bossi o Maroni? Una riunione dei lumbard che si è tenuta mercoledì sera non ha risolto il dilemma. Anche perché il Carroccio teme che impegnarsi con una candidatura di rilievo possa essere controproducente. E queste considerazioni potrebbero favorire l'autocandidato Giulio Savelli, da mesi alla ricerca di un'investitura di Bossi.

Rutelli è il personaggio giusto per guidare un'alleanza di progresso nella capitale, ha scritto ieri il socialista Maurizio



Moana Pozzi



Francesco Rutelli

Calvi, vicepresidente dell'Antimafia, esortando il suo partito a schierarsi con Rutelli.

Chi invece ha deciso di andare avanti senza indecisioni è Moana Pozzi. La pomstar che sarà candidata per il Partito dell'amore ha fatto sapere di aver messo in moto tutta la sua fantasia per studiare un programma: «Quello di Rutelli mi pare poco coraggioso e in molti punti poco chiaro», ha detto Moana. E il suo? In alternativa allo Sdo la Pozzi propone un misterioso «Centro di servizi telematico».

Tra i candidati già in corsa intanto prosegue la gara a raccogliere adesioni ai comitati elettorali. Gianfranco Fini ha mobilitato persino l'associazione culturale Italo Thailandese, il cui presidente si è schierato a favore del leader missino. Il prefetto Carmelo Caruso, candidato prescelto dalla Dc, sta cercando di mettere insieme un congruo numero di adesioni ma intanto slitta la data in cui il principale avversario di Rutelli si presenterà alla stampa. L'appuntamento era per oggi, ma è stato spostato a lunedì a causa dello sciopero dei giornalisti. Un comitato di sostegno al prefetto è stato costituito all'interno del Teatro dell'Opera. La Dc infine ha fatto sapere che ogni decisione sul capolista verrà presa dopo il 2 ottobre, data entro la quale il segretario cittadino Romano Forleo avrà raccolto le proposte di candidatura.



Le Ferrovie dello stato cambiano il tariffario sull'intera rete cittadina  
Nessun aumento, ma «biglietto integrato» per i pendolari e gli studenti

# Treni come metrò sui binari urbani

Da domenica cambiano le tariffe ferroviarie nell'area urbana. Le Fs adottano il criterio territoriale e stabiliscono il prezzo dei nuovi biglietti in base alla divisione in due zone della città. Un'operazione di pura facciata ma anche di trasparenza che non comporta aumenti e si muove nella logica del biglietto unico integrato. Confermato dai sindacati lo sciopero dei treni per il prossimo week-end.

LUCA BENIGNI

«Signori si cambia»: è il caso di dire, trattandosi di tariffe ferroviarie. Domenica prossima muta il sistema con cui le ferrovie calcolano il costo dei biglietti per i treni che servono il perimetro urbano. È bene anche dire che, questa volta, le nuove tariffe non nascondono aumenti. In media l'esborso previsto resta quello attuale. Cambia la «filosofia», come dice un comunicato dell'azienda. Anziché in rapporto ai chilometri il prezzo dei nuovi biglietti sarà calcolato su base territoriale. Un'operazione d'immagine la definisce la Filt-Cgil, che non modifica dunque nella sostanza le cose ma comunque tenta di razionalizzare

prefigurando la nascita del biglietto unico integrato.

Nel concreto i tecnici delle Fs per stabilire i nuovi costi dei biglietti hanno diviso la città in due zone usando come «stella polare» il cerchio del raccordo anulare. La zona A comprende tutta l'area all'interno del Ora, la zona B invece è perimetrata dai capisaldi delle Fs nell'area metropolitana da dove si registrano i maggiori flussi pendolari di lavoratori e studenti da e per Roma e cioè le stazioni di Maccarese, Cesano, Ladispoli, Monterotondo, Lunghezza, Ciampino e Pomezia.

Il sistema tariffario in que-

## Tutte le tariffe delle Fs in città

Queste le nuove tariffe ferroviarie nell'area romana che entreranno in vigore domenica 26 settembre.

Partendo per Roma dalle stazioni poste nella zona A e cioè Cesano, La Storta, la Giustiniana, Monterotondo, Settebagni, Lunghezza, Saline, La Rustica, Pomezia, Ponte Galeria e Maccarese Fregene il biglietto costerà 2100 lire e sarà valido per novanta minuti.

I tickets per spostarsi all'interno di una sola delle due zone stabilite, per esempio da Monterotondo a Settebagni, da Lunghezza a Tor Sapienza oppure da Tiburtina a S. Pietro o

sto modo viene semplificato e provoca in alcuni casi anche il ribasso dei costi a tutto vantaggio dell'utenza. Con il nuovo sistema il biglietto di una corsa all'interno di una sola delle due zone stabilite costerà 1.500 lire e avrà la validità di un'ora e quindici minuti. Per chi partirà dal peri-

### SCHEDA

ancora da Capannelle a Nuovo Salario oppure da Muratella a Ottavia costerà invece 1500 lire ma avrà una durata di settantacinque minuti. Cambiano le cifre anche sul versante abbonamenti. Quello mensile per una sola zona costerà 25.000 lire per l'acquisto di quello valido su tutta la rete ci vorranno invece 35.000 lire. Questa seconda opzione offre in più il vantaggio di poter utilizzare tutti i treni Fs compresi i diretti e i regionali.

Dal primo ottobre entreranno in vigore anche le nuove tariffe delle tessere Atac e di quelle integrate Atac-Cotral. Per l'acquisto della tessera intera rete dell'Atac ci vorranno 30.000 lire. Per gli studenti fino a 19 anni ed universitari alloggiati presso la casa dello studente o che usufruiscono di presalario o hanno diritto all'esenzione dal pagamento delle tasse universitarie il costo sarà ridotto a 18.000 lire. La tessera per la rete integrata e cioè per l'intera rete Atac, le linee A e B della metropolitana e le linee ferroviarie urbane del Cotral (Roma-Pantano e Roma-Prima Porta Giustiniana) costerà 40.000 lire quella mensile e 18.000 quella settimanale. Le tessere per il mese di ottobre saranno in vendita da lunedì 27 settembre esclusivamente presso i 2200 rivenditori convenzionati.

Ottavia alla Balduina o da Tiburtina a San Pietro oppure da Monterotondo a Settebagni. Se invece da queste stazioni si parte per Roma il biglietto costerà 2.100 lire. Per capire cosa cambia basta fare riferimento alle tariffe attualmente in vigore. Il servizio urbano delle Fs prevedeva

pagavano 2.800 lire mentre con le nuove tariffe c'è un risparmio di 700 lire.

«In realtà - spiega Di Bernardino della Cgil - con questa operazione non c'è lo stesso risparmio su tutte le tratte. Certo non si può parlare di mini-stangate come nel caso degli aumenti decisi da Atac e Acotral. Siamo piuttosto di fronte ad un'operazione d'immagine che razionalizza il settore ma che non affronta il problema di fondo quello cioè di dar vita insieme ad Atac e Acotral al biglietto unico integrato. Questa iniziativa delle Fs è solo un timido passo in questa direzione».

Il battesimo delle nuove tariffe dunque dovrà necessariamente essere spostato a lunedì. I sindacati confederali infatti hanno respinto proprio oggi l'invito del ministro Costa a sospendere le annunciate agitazioni ed hanno confermato lo sciopero di 21 ore dalle 21 di sabato alle 21 di domenica. Non bastano dunque le nuove tariffe a risolvere i grandi problemi delle Fs.



## Autodemolitori sulla cupola di San Pietro per protesta

no che la Regione «non divida la categoria, concedendo la riapertura di 40 aziende sequestrate su 230. Non chiediamo altro che di poter continuare a lavorare». Nei mesi scorsi la magistratura aveva disposto il sequestro di tutti i depositi di «sfasciacarrozze» non in regola con le norme di legge.

## Ossa umane al Prenestino Sono di una donna scomparsa

dra mobile e del commissariato Centocelle, intorno al cantiere edile in cui mercoledì era stato rinvenuto un teschio e una settimana fa un piede. La carta di identità era intestata a Giuseppina Morelli, una donna tossicodipendente di 27 anni, la cui scomparsa fu denunciata dai genitori il 25 luglio. A distanza di alcuni metri, sono state trovate ossa di mandibola, ossa toraciche, alcuni indumenti da donna ed una borsetta. Secondo gli inquirenti «le ossa umane sembrerebbero compatibili tra loro» e potrebbero appartenere alla stessa persona.

## San Giacomo Travaglio al buio in sala parto ma il bimbo nasce

niente non ha creato problemi. L'unica difficoltà ha riguardato una donna che era in sala travaglio. «Il bambino, però, non è nato a lume di candela perché - ha detto la direttrice - la luce, al momento del parto intorno a mezzanotte e un quarto, è tornata».

## Primario Eastman Pds: «Il concorso per quella carica è irregolare»

del Pds hanno presentato un'interrogazione chiedendo alla giunta l'immediato ripristino della «legalità violata». Secondo gli esponenti del Pds «nel concorso per primario attivato da ben due anni, non sono state ancora pubblicate le graduatorie degli ammessi e ancora oggi, alla vigilia degli orali, non è stato reso noto l'elenco di quelli che dovranno sostenere la prova». Ma il fatto più grave, secondo i consiglieri, è che «la commissione esaminatrice è stata giudicata illegittima dall'assessorato alla sanità».

## Finanziere condannato Faceva «sconti» sulle multe

omonima agenzia di assicurazione. I fatti risalgono ai primi mesi dello scorso anno. Barbera si era recato negli uffici della società di assicurazioni per un normale controllo fiscale. Di fronte a irregolarità riscontrate nella gestione dell'attività commerciale, il finanziere si era offerto di aiutare Franca Placco «chiudendo un occhio» sugli illeciti. In cambio, chiese il 50 per cento degli introiti ricavati dalla vendita delle polizze assicurative.

LUCA CARTA

# Immondizia, l'Amnu s'interroga

Spazzatura, questione di opinioni? Gli esperti dell'Amnu, l'azienda municipalizzata della nettezza urbana ne sono convinti. E, per scongiurare la debordante invasione stradale e l'inquietante lievitazione della monnezza, hanno finalmente pensato che è tempo di capire il perché dei problemi, di come arrivare alle definitive soluzioni. L'azienda chiederà perciò a chi i rifiuti produce, di suggerire il «che fare» per smaltirli. La chiamano «indagine tra gli utenti», fa parte del più vasto «Progetto qualità», partita tra qualche giorno e consisterà nella distribuzione di 1200 questionari per scoprire quale, tra i tanti modi di sbarazzarsi degli incombenti e inquinanti avanzi quotidiani, sia il preferito.

Un'inchiesta che, c'è da augurarsi, non interferisca troppo con i già complessi, lenti e qualche volta inesistenti sistemi di raccolta e scarico con cui tutti fanno quotidianamente i conti. Un'inchiesta la cui urgenza sembra per altro poco sentita dai cittadini, per nulla se paragonata all'urgenza di pulizia senza frontiere rionali,

«Progetto qualità» è il titolo della serie di iniziative che l'azienda della nettezza urbana sta lanciando per capire come migliorare «pulizia e igiene» della capitale. Si inizia con un questionario: 36 domande a 1200 cittadini per scoprire i «perché» del modesto funzionamento dei servizi, e il «che fare» per migliorarli. L'Amnu insomma sceglie di studiare i problemi della monnezza, poi le soluzioni arriveranno...

GIULIANO CESAROTTO

circoscrizionali, di centro e di periferia. L'Amnu comunque ha i suoi metodi, non ha evidente fretta, non a rischio di sbagliare comunque. Raccolta differenziata, spazzare le strade, smaltimento e discariche sono preoccupazioni da non affrontare alla leggera. Occorre studiare, dicono i dirigenti, «a fine di migliorare la pulizia della città» bisogna consultare i romani con la «prima indagine sulla qualità dei servizi»: 36 domande divise in 6 titoli, e 20 giorni a disposizione di un imprecisato numero di «pendenti» muniti di tesserino di riconoscimento con fotografia che busseranno alla porta,

«preceduti da una locandina», di un gruppo di stabili prescelti.

Non si sa come il «campione» da intervistare sia stato individuato, ma non c'è dubbio che anche il «centro studi», «dipartimento progettuale», «divisioni statistiche», «sezioni di ricerca», «coordinamenti protezione», abbiano dato il loro contributo, frutto di lunghe e dettagliate analisi socio-economiche. Ed ecco cosa vuole sapere l'Amnu: per la raccolta dei rifiuti, si vogliono conoscere gli orari nei quali vengono depositati i sacchetti e cosa si pensa della situazione dei cas-

sonetti: sufficienti, vicini, puliti o integri? Altro dato sconosciuto sono i mezzi per la raccolta, la loro rumorosità, sporcizia e ingombro. E, per quanto riguarda i servizi speciali offerti dalla vecchia N.U., il questionario chiederà come mai per i rifiuti ingombranti, quelli alienabili su richiesta e previo esborso di 90mila lire, le chiamate telefoniche non corrispondono alle esigenze.

L'Amnu poi è particolarmente interessata alla raccolta diversificata, da decenni in uso nelle metropoli del mondo, e al perché del disinteresse dei romani ai contenitori di pile, medicinali, vetro, alluminio, carta o metalli, per non dire dell'anglosassone sistema di selezione a rifiuti organici, riciclabili in un modo, e quelli inorganici, riciclabili in un altro. E, come se non bastasse, l'azienda chiederà, spiegando i costi, comprensione per lo spesso contestata tassa sui rifiuti. Insomma i dubbi sul «che fare» li risolverà un campione di cittadini. Ma, forse, oltre allo studio d'«ottimizzazione», la monnezza avrebbe bisogno di risposte più sbrigative.

La denuncia di un dodicenne inchioda il venditore di Porta Pia ed un cliente

# Con i pedofili per diecimila lire Anziano «forniva» ragazzini al mercato

Con quegli occhi innocenti da vecchio, l'uomo al mercato rionale di via Alessandria vendeva verdura alle massaie, ma anche ragazzini ai pedofili. Ora Giuseppe Mariani, 68 anni, ed uno dei beneficiari dei suoi servizi, Pasquale Grieco, 50 anni, sono stati fermati per induzione alla prostituzione e violenza sessuale. La denuncia di un padre: il figlio dodicenne convinto per soldi a subire tante volte.

ALESSANDRA BADEL

Gli occhi resi dolci ed inermi dalle rughe: un bravo nonnetto con le sue buste di verdura dell'orto, che promette anche un bel biglietto da diecimila. E il ragazzino si è fidato. Dai banchi del mercato rionale di via Alessandria, a due passi da Porta Pia, il dodicenne si è ritrovato nei gabinetti il vicino. Addosso, le mani del «cliente». E non è succes-

so una volta sola. Alla fine, dopo mesi e mesi, il coraggio di capire, quello enorme di parlare con la mamma. Ora il venditore ambulante Giuseppe Mariani, 68 anni, e il cameriere Pasquale Grieco, 50 anni, sono in stato di fermo per induzione alla prostituzione e violenza sessuale. Le indagini proseguono e la polizia spera che, se come sembra probabile altri

bambini hanno subito le stesse violenze, ci siano anche altri genitori che decidano di sporgere denuncia.

Sono stati gli agenti del commissariato Parioli, in collaborazione con quelli della settima sezione della squadra mobile, a scoprire tutto. Messa in allarme da alcune segnalazioni che parlavano di adescamento di minori proprio al mercato, gli agenti hanno passato al setaccio la zona e chi la frequenta. Tra i tanti banchi, c'era quel vecchietto. Niente tavoli, per lui. Solo qualche busta di verdura poggiata sull'astuccio davanti a sé, e una pila di videocassette. Apparentemente contenevano innocui film in commercio. In realtà nei nastri c'erano film porno, di cui uno «per pedofili». E proprio di quel vecchietto parlavano le «gole

profonde» del mercato, accusandolo di avere anche troppa familiarità con i ragazzini. Sul l'agenda dell'uomo, tanti nomi da controllare. Tra cui quello di Grieco, il cameriere, che ha detto di essere omosessuale ed ha ammesso di avere anche un debole per i bambini. Non è ancora chiaro a quale punto dell'indagine sia arrivata la denuncia dei genitori del ragazzino. Non subito, però, questo è certo. Perché ancora oggi la vergogna ed il timore di provocare ulteriori traumi ai figli famigliari la maggior parte dei casi di violenza su minori.

La polizia non lo dice apertamente, ma è quasi certo che quello dei bagni pubblici fosse diventato un appuntamento fisso per vari bambini del quartiere. Le prime volte, al ragazzino veniva probabilmente insegnato a subire in silenzio «solo» quelli che tecnicamente si chiamano atti di libidine. Poi arrivava l'innocenza. Ed ogni volta, le diecimila di premio. Tra amichetti, girava certo la voce di quel vecchietto che sapeva prenderli per mano e portarli in quel mondo segreto, da grandi, quel mondo di adulti che non amano, non comandano, ma implorano. E insegnano un sesso ancora mai scoperto. Non a scuola, dove nessun professore insegna a conoscere il proprio corpo, né, troppo spesso, a casa, dove solo le bambine ricevono - forse - qualche spiegazione quando «diventano signorine». Ora la polizia, in via Alessandria, fa il suo lavoro. Ma la scuola e i genitori?